

Non si placano le tensioni al Rosselli corsi di recupero nel caos ed esami a luglio

APRILIA

Non migliorano le cose al Rosselli di Aprilia, dopo lo stato di agitazione avviato dai sindacati e le proteste dei genitori con la fine dell'anno scolastico il disagio continua ad essere diffuso. Nonostante gli esami di Stato, le tensioni non si sono placate. Anzi. I problemi di gestione dell'attività amministrativa e didattica sono diventati ancora più complessi. A questo si sono aggiunti anche i disagi legati ai corsi e agli esami per recuperare i debiti scolastici. Esami che si terranno tra l'altro il 14 luglio e non a settembre come accade altrove. Questo probabilmente per evitare in parte il pro-

blema dell'anno scorso per la formazione delle nuove classi.

I corsi non sono partiti tra l'altro per tutte le materie e gli studenti dovranno ricorrere alle ripetizioni private per evitare la bocciatura. La Gilda Insegnanti di Latina, tra i sindacati che lo scorso 30 maggio hanno proclamato lo stato di agitazione, intanto torna a farsi portavoce di un malessere che resta «profondo e diffuso, nonostante non abbia mai compromesso il regolare svolgimento dell'attività scolastica» sottolinea la coordinatrice provinciale Patrizia Giovannini. «Ci saremmo però aspettati – dichiara la segretaria – un cambio di passo da parte della dirigente, maggiore apertura all'ascolto del-

le criticità. Invece si continua a minimizzare, liquidando la protesta come l'iniziativa di una minoranza isolata, quando così non è». Le prove d'esame si stanno svolgendo regolarmente, grazie anche all'intervento del sindacato presso l'Ambito territoriale di Latina, che ha fatto sì che la dirigente alla fine chiedesse la presenza di un numero minimo di personale Ata, anche se poi è stato eseguito solo per il personale amministrativo. «È doveroso ribadirlo: il personale in stato di agitazione – precisa Giovannini – ha sempre tutelato il servizio e gli studenti. Ma questo non cancella le profonde criticità organizzative ancora irrisolte, a partire dalla mancata sottoscrizione del con-

tratto integrativo di istituto». Secondo la Gilda, la gestione dirigenziale ha assunto da tempo un'impostazione unilaterale, che ha generato tensioni crescenti. «Si procede per atti d'imperio – prosegue la coordinatrice – senza alcun rispetto dei criteri di continuità didattica, con effetti indiretti anche sugli studenti. Non esiste dialogo con le rappresentanze del personale e la risposta ai dissensi è spesso il ricorso alla sanzione». Tra i nodi ancora aperti, anche i ritardi nei pagamenti relativi ai progetti finanziati con fondi Pnrr. Il clima scolastico, secondo la Gilda, è ormai compromesso: una ventina i trasferimenti richiesti e ottenuti dai docenti nell'ultimo anno. A questi si aggiunge il calo delle iscrizioni, un dato che preoccupa. Il sindacato ribadisce che è ora che intervengano gli organi competenti.